

ATTIVITA' DELL'ASOER

Migrazione post riproduttiva del Falco Pecchiaiolo *Pernis apivorus* nel Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi

Dal 23 agosto al 2 settembre ASOER ha gestito un Campo di osservazione dei Rapaci migratori nell'Appennino Romagnolo, in collaborazione con il Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna.

Il punto di osservazione scelto sulla base di precedenti esperienze condotte negli scorsi anni (vedi Infomigrans dicembre 2005, Bollettino sulla migrazione dei rapaci in Italia consultabile in internet: <http://www.parks.it/parco.alpi.marittime/gui.html#Informigrans>) è sulla sella a 1024 m.s.l.m. tra Monte Carpano (m.1130 s.l.m) a nord e Poggiaccio (m.1069 s.l.m) a sud, sulla testata del Fosso Volanello affluente di sinistra del Savio in prossimità di Bagno di Romagna (FC) nel territorio del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna.

Gli osservatori hanno assicurato un minimo di 8 ore quotidiane di monitoraggio per 8 giornate; sono stati osservati complessivamente 161 Rapaci (in prevalenza Pecchiaioli oltre a 7 Falchi di palude e 5 Bianconi). La rotta parallela all'Adriatico non è particolarmente importante per la migrazione post-riproduttiva, in quanto i Pecchiaioli che attraversano le Alpi tendono ad evitare la Pianura Padana e si spostano principalmente verso ovest; attraversando il Mediterraneo in corrispondenza di Gibilterra. L'Italia è interessata solo da contingenti minori di questo rapace, che seguono le coste Tirreniche e Adriatiche.

Sabato 25. agosto l'attività è stata estesa a visitatori esterni al gruppo di osservatori, che la sera precedente avevano assistito ad una presentazione sugli Strigiformi preparata da ASOER, tenuta da Alessio Farioli al Centro visita di Badia Prataglia, con successiva uscita notturna in foresta per contattare le specie presenti. Il mattino successivo il ritrovo è stato a Nocicchio in prossimità del passo dei Mandrioli da cui per strada forestale i partecipanti si sono portati al Poggiaccio con la guida di Pierpaolo Ceccarelli che durante il

percorso ha illustrato le caratteristiche dell'avifauna locale e avviato al riconoscimento delle specie ornitiche contattate.

Sul posto di osservazione i visitatori hanno avuto a disposizione ottiche (binocoli e cannocchiali), guide e pannelli illustrativi forniti da Asoer e sono stati assistiti dagli ornitologi presenti per l'osservazione e il riconoscimento dei rapaci migratori e locali. Sono state osservate due specie in migrazione (68 individui di Falco pecchiaiolo e 3 Bianconi) e numerose specie locali, praticamente tutte quelle comprese nella check-list del Parco Nazionale (una coppia di Aquila reale, Poiana, Sparviere, Astore, Gheppio, Pellegrino, Lodolaio). Nelle giornate successive la lista si è arricchita con l'osservazione di Falchi di palude e di una Cicogna bianca.



Photo M. Bonora

Monte Carpano: area di osservazioni sulla migrazione del Pecchiaiolo

Ringraziamenti

Un ringraziamento ai Soci ASOER che hanno reso possibile l'attività (C. Zini, P. Ceccarelli, A. Farioli, M. Zattoni, P. Gallerani, L. Golinucci, G. Arveda e M. Bonora) e al Parco Nazionale, in particolare a Nevio Agostini e Marco Verdecchia che hanno seguito e sostenuto il nostro progetto.

BREVI NOTIZIE ORNITOLOGICHE DELL'EMILIA-ROMAGNA**Il Grillaio *Falco naumanni* in Emilia-Romagna**

Il Grillaio, con una popolazione mondiale di poche decine di migliaia di coppie, di cui circa 20000 in Europa, è inserito come specie VULNERABILE nella lista rossa dell' IUCN. Lo stato di conservazione è sfavorevole.

Tuttavia la presenza di questa specie in Emilia-Romagna negli ultimi anni è più evidente. Gruppi considerevoli di individui sono segnalati a tarda estate (vedi Picus 32: 141-143, 2006) e gli episodi di nidificazione per quanto sporadici si fanno più frequenti. Le due brevi comunicazioni che seguono invitano gli osservatori a prestare maggiore attenzione a questa specie che apparentemente sta tentando di colonizzando la Pianura Padana.

Il Grillaio nella Terre Verdiane nel 2007

di FRANCO ROSCELLI

Il Grillaio *Falco naumanni* è classificato SPEC 1 da Birdlife International, che stima tra 25000 e 42000 coppie in Europa (Birds in Europe 2004), mentre per l'Unione Europea è specie prioritaria (Allegato 1 Direttiva Uccelli). La stima per l'Italia è tra 3640 e 3840 coppie nidificanti, localizzate soprattutto in Basilicata, Puglia e Sicilia. Più scarsa in Sardegna, rara o irregolare in Calabria, da confermare in Campania, Lazio e Toscana (BRICHETTI e FRACASSO 2003, Ornitologia Italiana vol. I).

Dal 2003 il Grillaio nidifica nelle Terre Verdiane (AsOER Notizie n. 6, dicembre 2003), ma già nel 1993 una coppia si era riprodotta nei pressi dell'Oasi di Torrile (M. RAVASINI, 2007, L'Oasi LIPU Torrile).

Con la definizione "Terre Verdiane" si

intende quella parte del territorio della provincia di Parma delimitato a Nord dal Po, a Est dal fiume Taro e a Ovest dalla provincia di Piacenza; a Sud il confine è meno netto, per praticità lo si può far coincidere con il tracciato dell'Autostrada A1 Milano-Bologna.

Si tratta di una zona prevalentemente agricola, anche se non mancano centri abitati (tra cui San Secondo Parmense, Soragna, Busseto) e insediamenti industriali.

Nel cuore delle Terre Verdiane è stata istituita da alcuni anni una Zona di Protezione Speciale (codice IT4020018) denominata "Prati e ripristini ambientali di Frescarolo e Samboseto". Il sito è caratterizzato da seminativi con significative superfici a prato stabile, siepi, filari alberati, alberi sparsi, canali, praterie arbustate e zone umide ripristinate nel corso degli anni '90, applicando misure agroambientali comunitarie.

Nell'area si riproducono 14 specie di interesse comunitario, con un'importante garzaia di Nitticora, Sgarza ciuffetto, Garzetta, Airone bianco maggiore. Le altre specie di interesse comunitario nidificanti sono principalmente uccelli acquatici (Tarabusino, Airone rosso, Falco di palude, Cavaliere d'Italia, Sterna comune, Fratichello, Martin pescatore). Importanti a livello nazionale le popolazioni riproduttive di Averla cenerina e Falco cuculo.

Da ultimo, si è aggiunto il Grillaio, di cui



Photo di M. Mendi

Grillaio maschio nel Parmense

nel 2007 sono state censite 9-10 coppie nidificanti. La prima osservazione dell'anno nelle Terre Verdiane - riportata nella lista Parma BW - è avvenuta il 15 aprile. Sono stati identificati due siti di nidificazione certa, distanti tra loro circa 2 km; il primo in comune di Roccabianca (4 coppie), il secondo in comune di Busseto (5 coppie).

Una coppia di Grillaia è stata osservata in un terzo sito, posto circa 3 km a ovest di quest'ultimo, ma non si è potuto avere conferma della riproduzione.

Nei due siti certi i nidi erano posti sotto le tegole del tetto di casolari non abitati, circondati prevalentemente da seminativi erbosi. L'involo dei giovani è avvenuto intorno al 10 luglio, mentre l'ultima osservazione dei Grillaia è stata registrata il 12 settembre.

La nidificazione del Grillaio nella Bassa Modenese

di CARLO GIANNELLA & RAFFAELE GEMMATO

Il Grillaio fino a pochi anni or sono era considerato specie accidentale nel Modenese con solamente 6 segnalazioni certe, i per di più tutte molto vecchie e tutte riferite alla parte meridionale della provincia, praticamente sconosciuta nella Bassa modenese (cfr. BERTARELLI *et al.* 1993 - NATURA MODENESE 2:49-51).

Le prime segnalazioni per la Bassa Modenese sono da far risalire al 2004 (GIANNELLA & TINARELLI, 2006 PICUS: 9-22), in particolare 2 maschi alla Losca a fine Aprile (oss Cocchi) ed un maschio (oss. GRATTINI & BOCCHI) in Val di Sole il 20 Agosto, questa ultima osservazione è risultata in seguito interessantissima infatti Val di Sole dista poche centinaia di metri dall'attuale zona di riproduzione, e che potrebbe far risalire l'insediamento della piccola colonia addirittura al 2004 (1 cp?).

Nel 2005, uno di noi (RG) ebbe modo di osservare 1 coppia in copula sul tetto di un edificio abbandonato e parzialmente distrutto, dislocato in un'area agricola dell'estremo lembo nord della provincia ai confini con il mantovano, l'area è ca-

ratterizzata da prati stabili a foraggiere e coltivazioni cerealicole.

Ad un successivo controllo le coppie di Grillaio sono risultate e 2, con i nidi posti ambedue sotto le tegole del tetto in posti irraggiungibili, mentre in una cengia crea-



Photo of R. Gemmato

Coppia di Grillaia nel Modenese

tasi per il crollo del tetto aveva posto il nido una coppia di Gheppio.

Da allora la riproduzione è stata riconfermata tutti gli anni: sia nel 2006 con 2-3 coppie, che nel 2007 con almeno 4 coppie, delle quali 3 nel sito storico ed una in un'altra abitazione abbandonata distante meno di cento metri. Le prime osservazioni del 2007 sono del 15 Aprile (accoppiamento), mentre ad un controllo del 20 Giugno la coppia isolata continuava ad alimentare i pulli mentre le altre tre si erano già disperse nei territori circostanti, le ultime osservazioni sono di metà Settembre.

Nella zona di riproduzione del Grillaio, sono presenti come specie nidificanti: Falco di palude, Gallinella d'acqua, Folaga, Cavaliere d'Italia, Pavoncella, Cuculo, Gufo comune, Civetta, Allodola, Cutrettola, Saltimpalo, Cannaiola, Cannareccione, Storno, Passera d'Italia, Passera mattugia e dove è stata segnalato 1 maschio in canto di Calandra (BRICHETTI & FRACASSO, 2007 - Ornitologia Italiana, vol. 4).

Purtroppo l'area non è soggetta ad alcun concreto vincolo di protezione.

CENSIMENTI IWC 2007

di ROBERTO TINARELLI

Nel gennaio 2007 l'AsOER ha supportato e organizzato, a seconda delle aree, i censimenti nelle province della Regione (Ferrara, Ravenna, Bologna, Modena, Parma, Rimini) più importanti per gli uccelli acquatici svernanti.

Dopo un autunno contrassegnato da condizioni meteorologiche estive, l'inverno 2006-2007 è stato caratterizzato da temperature particolarmente elevate. Ciò, non tanto nella regione mediterranea, quanto piuttosto nell'Europa centro-settentrionale ed in particolare nell'area baltica e russa occidentale dove il 10 gennaio sono state registrate temperature massime di +10.9°C a Vilnius (Lituania), +10.3°C a Minsk (Bielorussia), +9.7°C a Riga (Lettonia), +8.2°C a Helsinki (Finlandia), +8.3°C a San Pietroburgo (Russia), +8.1°C a Tallin (Estonia), quasi tutte temperature massime eccezionali e senza precedenti in gennaio. Anche le temperature minime (+5°C di Mosca, +6.3°C di Minsk e +5.9°C di Vilnius) hanno costituito in numerosi casi dei record storici assoluti. Le temperature medie di gennaio hanno variato dai 15 gradi della Penisola Iberica ai 10-12 gradi della Gran Bretagna e delle zone sul Mare del Nord, ai 7-8 gradi del Sud Scandinavia e dell'area balcanica, fino ai 2-3 gradi, sempre positivi, dell'area russa. In relazione alle medie di riferimento ha fatto più freddo in Italia che non in tante altre zone europee: nella prima metà di gennaio il passaggio rapido di una saccatura polare ha lasciato infatti in eredità sulla Penisola sacche d'aria fredda soprattutto al Centro, con Firenze che, ad esempio, con estremi di -0.5/+5.7°C è stata tra le città europee più fredde. Complessivamente il gennaio 2007 in Italia è stato il più caldo degli ultimi cinquanta anni. Più in generale, le inusuali condizioni climatiche invernali dell'Europa centro-settentrionale non hanno fatto gelare le zone umide, hanno reso disponibile agli uccelli cibo anche in inverno ed indotto quindi molti migratori a restare o comunque a compiere spostamenti migratori più ridotti.

Nel periodo dei censimenti degli uccelli acquatici svernanti le alte temperature (circa 30 gradi in Piemonte e alte temperature record nelle Alpi orientali e lungo l'Adriatico) e la prevalenza di valori di alta pressione hanno favorito nelle aree più depresse della Pianura Padana la formazione di nebbie diffuse e persistenti con temperature al suolo spesso particolarmente basse a causa del fenomeno di inversione termica. Fino al 20 gennaio la

scarsa visibilità a causa delle nebbie ha costretto i rilevatori a rimandare i censimenti, a sospenderli o a limitarli alle ore centrali della giornata.

Complessivamente sono stati censiti nel gennaio 2007 207.712 uccelli acquatici di 89 specie che dipendono per tutto o parte del loro ciclo biologico dalle zone umide. Il numero di uccelli censiti nel 2007 risulta molto più basso rispetto al 2006 non solo per la scarsa visibilità ma, soprattutto per lo scarso afflusso di migratori, in particolare anatidi, dall'Europa centro-settentrionale e orientale. Come negli anni precedenti, le aree con il maggiore numero di uccelli censiti risultano: comprensorio delle Valli di Comacchio, Valli Bertuzzi e Sacca di Goro, Pialasse e Valli ravennati, comprensorio Foce Bevano, Classe e Salina di Cervia, zone umide pianura bolognese centrale e orientale, Valli di Argenta, Valli di Mortizzuolo.

Occorre inoltre ricordare che i valori rilevati sono:

- rappresentativi della consistenza reale delle popolazioni di Svasso maggiore, Svasso piccolo, Spatola, Fenicottero, Nitticora, Garzetta, Cicogna bianca, Cigno reale, Oca lombardella, Oca selvatica, Volpoca, Fischione, Canapiglia, Codone, Mestolone, Moriglione, Moretta, Corriere di Leschenault, Totano moro, Cavaliere d'Italia, Avocetta, Piovanello tridattilo, Voltapietre;

- indicativi dell'ordine di grandezza della consistenza reale delle popolazioni (a causa della presenza di individui anche al di fuori delle zone umide censite e/o di difficoltà di censimento) di Tuffetto, Cormorano, Marangone minore, Marangone dal ciuffo, Airone bianco maggiore, Airone cenerino, Tarabuso, Airone guardabuoi, Cicogna nera, Alzavola, Germano reale, Moretta tabaccata, Quattrocchi, Smergo minore, Falco di palude, Albanella reale, Folaga, Pavoncella, Piviere dorato, Chiurlo piccolo, Chiurlo maggiore, Corriere grosso, Fratino, Piovanello maggiore, Pivieressa, Gamberchio, Piovanello pancianera, Pittima minore, Pettegola, Pantana, Gabbiano comune, Gabbiano corallino, Gavina, Gabbiano nordico, Gabbiano reale, Gabbiano pontico, Mignattino piombato;

- ampiamente al di sotto della consistenza reale delle popolazioni (a causa dell'elusività delle specie e/o della difficoltà di censirle su vaste aree) di Porciglione, Gallinella d'acqua, Beccaccino, Piro piro culbianco, Piro piro piccolo.

Per Cormorano, Marangone minore ed Ardeidi in generale dati più accurati sulla consistenza delle popolazioni sono stati raccolti attraverso i censimenti ai dormitori effettuati all'imbrunire.

Tabella 1 - Risultati dei censimenti degli uccelli acquatici effettuati nel gennaio 2007 nelle province di Parma, Modena, Bologna, Ferrara, Ravenna e Rimini

Nome scientifico	Nome comune	Parma	Modena	Bologna	Ferrara	Ravenna	Rimini	Totale
<i>Tachybaptus ruficollis</i>	Tuffetto	51	20	75	847	839	5	1.837
<i>Podiceps cristatus</i>	Svasso maggiore	24	28	45	782	61	1	941
<i>Podiceps nigricollis</i>	Svasso piccolo			2	1.219	35	19	1.275
<i>Phalacrocorax carbo</i>	Cormorano	482	468	1.068	2.984	497	28	5.527
<i>Phalacrocorax pygmaeus</i>	Marangone minore		2		257	173		432
<i>Botaurus stellaris</i>	Tarabuso	2	1	7				10
<i>Nycticorax nycticorax</i>	Nitticora			5	111			116
<i>Bubulcus ibis</i>	Airone guardabuoi	47	23	2	77	2		151
<i>Egretta garzetta</i>	Garzetta	22	25	148	401	399		995
<i>Casmerodius albus</i>	Airone bianco maggiore	128	174	419	776	116		1.613
<i>Ardea cinerea</i>	Airone cenerino	177	161	712	1.059	236	50	2.395
<i>Ciconia nigra</i>	Cicogna nera			1				1
<i>Ciconia ciconia</i>	Cicogna bianca		7	9	14			30
<i>Plegadis falcinellus</i>	Mignattaio		4					4
<i>Threskiornis aethiopicus</i>	Ibis sacro			1				1
<i>Platalea leucorodia</i>	Spatola				27			27
<i>Phoenicopterus roseus</i>	Fenicottero			36	3.441	13		3.490
<i>Cygnus olor</i>	Cigno reale		17	8	45	19		89
<i>Cygnus atratus</i>	Cigno nero		1	1		4		6
<i>Anser albifrons</i>	Oca lombardella			9	100			109
<i>Anser anser</i>	Oca selvatica		142	712	2.891	428		4.173
<i>Alopochen aegyptiacus</i>	Oca egiziana		1	3	2			6
Altre specie di anseriformi sfuggite alla cattività				64	10			74
Oche non identificate		1						1
<i>Tadorna tadorna</i>	Volpoca	1	1	1	680	536		1.219
<i>Anas penelope</i>	Fischione	152	19	16	319	483	1	990
<i>Anas strepera</i>	Canapiglia	16	6	35	727	366	1	1.151
<i>Anas crecca</i>	Alzavoia	761	2.365	5.185	4.344	5.738	44	18.437
<i>Anas platyrhynchos</i>	Germano reale	5.310	6.730	10.984	19.723	2.145	57	44.949
<i>Anas platyrhynchos</i>	Germano (anatra germ.)		2	1.001	36			1.039
<i>Anas acuta</i>	Codone		21	5	8	282		316
<i>Anas clypeata</i>	Mestolone	77	86	436	1.045	1.484		3.128
<i>Netta rufina</i>	Fistione turco	1	1	1				3
<i>Aythya ferina</i>	Moriglione	317	14	237	798	22		1.388
<i>Aythya nyroca</i>	Moretta tabaccata		2	8	10			20
<i>Aythya fuligula</i>	Moretta	54	1	7	84	132		278
<i>Bucephala clangula</i>	Quattrocchi				142			142
<i>Mergus serrator</i>	Smergo minore				6			6
<i>Aquila clanga</i>	Aquila anatraia maggiore	1						1
<i>Circus aeruginosus</i>	Falco di palude		10	34	54	12		110
<i>Circus cyaneus</i>	Albanella reale	3	9	17	17	6		52
<i>Rallus aquaticus</i>	Porciglione	10	6	72	26	18		132
<i>Gallinula chloropus</i>	Gallinella d'acqua	182	786	1.342	515	93	98	3.016
<i>Fulica atra</i>	Folaga	806	1.034	3.599	26.582	2.446	63	34.530
<i>Burhinus oedicephalus</i>	Occhione	12						12
<i>Himantopus himantopus</i>	Cavaliere d'Italia				6			6
<i>Recurvirostra avosetta</i>	Avocetta		6	5	1.388	647		2.046
<i>Charadrius hiaticula</i>	Corriere grosso				19			19
<i>Charadrius alexandrinus</i>	Frattino				17	15	1	33
<i>Charadrius leschenaultii</i>	Corriere di Leschenault				1			1
<i>Pluvialis apricaria</i>	Piviere dorato		172	236	414	517		1.339
<i>Pluvialis squatarola</i>	Pivieressa				1.606	5		1.611
<i>Vanellus vanellus</i>	Pavoncella	2.205	9.800	3.858	3.525	3.600	73	23.061
<i>Calidris alba</i>	Piovanello tridattilo				130			130

<i>Pluvialis squatarola</i>	Pivieressa				1.606	5		1.611
<i>Vanellus vanellus</i>	Pavoncella	2.205	9.800	3.858	3.525	3.600	73	23.061
<i>Calidris alba</i>	Piovanello tridattilo				130			130
<i>Calidris minuta</i>	Gambecchio				26	7		33
<i>Calidris canutus</i>	Piovanello maggiore				154			154
<i>Calidris alpina</i>	Piovanello pancianera		16		9.904	3.228		13.148
<i>Philomachus pugnax</i>	Combattente	1		8	4	2		15
<i>Gallinago gallinago</i>	Beccaccino	87	331	210	92	62		782
<i>Lymnocyptes minimus</i>	Frullino				1			1
<i>Limosa limosa</i>	Pittima reale		1		78			79
<i>Limosa lapponica</i>	Pittima minore				1	1		2
<i>Numenius arquata</i>	Chiurlo maggiore	20	41	5	381	1		448
<i>Tringa erythropus</i>	Totano moro			8	122	141		271
<i>Tringa totanus</i>	Pettegola				90	36		126
<i>Tringa nebularia</i>	Pantana	23			18	1		42
<i>Tringa ochropus</i>	Piro piro culbianco	23	3		6	1		33
<i>Actitis hypoleucos</i>	Piro piro piccolo				21	7		28
<i>Arenaria interpres</i>	Volta pietre				21			21
	Limicoli non identificati	1				11		12
<i>Larus melanocephalus</i>	Gabbiano corallino					80	2	82
<i>Larus ridibundus</i>	Gabbiano comune	711	206	2.238	4.988	7.240	719	16.102
<i>Larus genei</i>	Gabbiano roseo				40	3		43
<i>Larus canus</i>	Gavina				23	190	80	293
<i>Larus fuscus</i>	Zafferano				1		1	2
<i>Larus argentatus</i>	Gabbiano nordico				14	20	20	54
<i>Larus michahellis</i>	Gabbiano reale	33	7	1.689	5.865	3.063	2.797	13.454
<i>Larus cachinnans</i>	Gabbiano pontico						4	4
	Gabbiani non identificati	2						2
<i>Sterna sandvicensis</i>	Beccapesci				4			4
<i>Chlidonias hybridus</i>	Mignattino piombato				4			4
<i>Asio flammeus</i>	Gufo di palude		1		4			5
	NUMERO TOTALE UCCELLI CENSITI	11.743	22.751	34.564	99.127	35.463	4.064	207.712
	numero totale specie	31	42	50	70	49	19	89

Tabella 2 - Numero totale di uccelli acquatici censiti in gennaio dal 2001 al 2007

	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Prov. PARMA						8.943	11.743
Prov. MODENA							22.751
Prov. BOLOGNA	26.887	28.309	30.461	31.062	33.899	45.613	34.564
Prov. FERRARA	74.073	95.702	71.605	71.566	69.609	109.719	99.127
Prov. RAVENNA	54.680	50.327	47.926	48.849	28.957	44.478	35.463
Prov. RIMINI						3.340	4.064
Totale uccelli censiti	155.640	174.338	149.992	151.477	132.465	209.093	207.712

Figura 1 - Suddivisione per specie/gruppi di specie degli uccelli acquatici censiti nel gennaio 2007

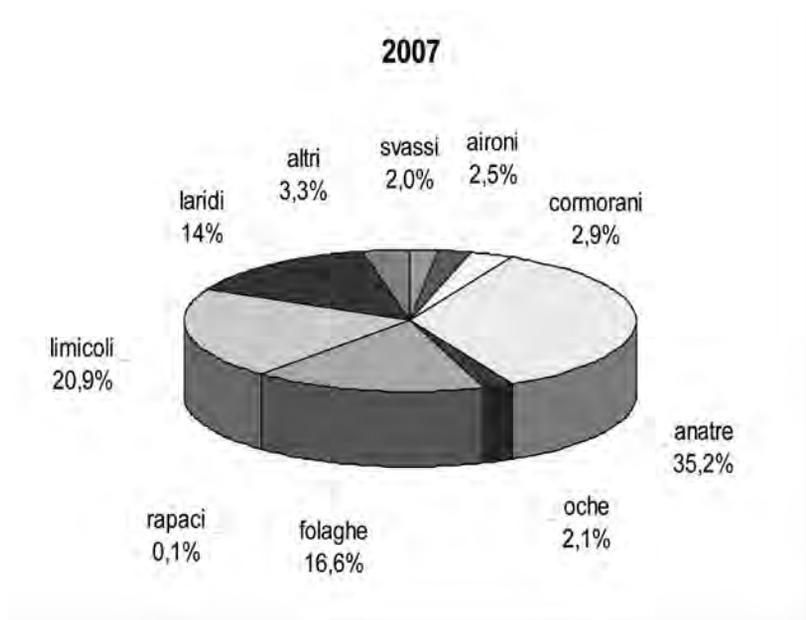


Photo di G. Cerè

Gabbiano comune in inverno